

VOLA IL METANO

La Ue scopre l'allarme prezzi Ma «il verde non si tocca»

TOBIA DE STEFANO
→ a pagina 22

Allarme inflazione

La Ue si è accorta dei prezzi alle stelle

La Bce ci ripensa: «Quadro cambiato, i rincari sono strutturali». Pure per Gentiloni la questione è «seria», ma il piano verde non si tocca. L'Opec non aumenta la produzione e il petrolio supera gli 80 dollari al barile. Metano per auto sopra i 2 euro

TOBIA DE STEFANO

■ Altro che rincari momentanei, più passano le settimane e più le fiammate che si alimentano giorno dopo giorno fanno capire che l'inflazione ha dei forti elementi strutturali ed è quindi più "pericolosa" di quello che si potesse pensare. Aumento senza fine dei costi di buona parte delle materie prime e caro trasporti rappresentano una sorta di tempesta perfetta rispetto alla quale si faticano a vedere segnali contrari. E del resto la sequenza dei numeri è inequivocabile: l'inflazione area euro è cresciuta del 2,2% a luglio, del 3% ad agosto e del 3,4% a settembre.

Così si è svegliata anche la Banca Centrale Europea che ieri per bocca del vicepresidente Luis de Guindos ha decisamente invertito la rotta rispetto alle dichiarazioni tranquillizzanti degli ultimi mesi: «Questo aumento dell'inflazione - ha spiegato ad un evento pubblico - non risponde solo agli effetti di base, ma è anche una componente che avrà un impatto più strutturale».

L'economista spagnolo parla evidentemente delle distorsioni dei mercati, delle strozzature dell'offerta e soprattutto dell'aumento dei costi dell'energia che sta avendo «un impatto che va oltre quello che ci aspettavamo solo pochi mesi fa».

IL BIVIO A FINE ANNO

Quindi? Il bivio l'avremo tra tre mesi, a inizio 2022. Secondo l'ex ministro ibero dell'Economia il confronto con il 2020 è distorto dalla pandemia, dal calo dei prezzi dell'energia dello scorso anno e dalle misure assistenziali adottate da alcuni paesi, insomma, nessuna sor-

presa se gli aumenti continueranno anche a ottobre, novembre e dicembre. Poi? «Il nostro approccio - spiega ancora il vicepresidente della Bce - è considerare che gran parte di questo aumen-

to nel 2021 è dovuto a fattori tecnici che nel 2022 si invertiranno ponendo l'inflazione media sotto il 2%». Ma se non fosse così? «A quel punto - ha avvertito de Guindos - la risposta di politica monetaria non sarà la stessa» perché vorrebbe dire che gli effetti che fanno salire l'inflazione sono più permanenti e strutturali. Insomma la Banca rimane vigile sull'evoluzione dei dati.

L'allarme lo lancia anche Paolo Gentiloni, il commissario Ue all'economia, arrivato in Lussemburgo per la riunione

del Eurogruppo. L'ex premier italiano ammette che il tasso d'inflazione al 3,4% di settembre «non era esattamente previsto», ma evidenzia anche la predominanza degli elementi temporanei. Poi si spinge - non si capisce bene in base a quali dati - a snobbare l'effetto inflattivo provocato dalla svolta green: «L'incremento dei prezzi dell'energia - continua - va contrastato con misure mirate. E non con delle misure che possano contraddire la strada della transizione climatica. Che va perseguita».

Soluzioni ce ne sono e una (finalmente) arriva dall'Ue. Si sta discutendo - fa capire Gentiloni che qualcosa si muoverà a ottobre - della possibilità che gli Stati membri acquistino gas con contratti di fornitura congiunti per avere

più potere negoziale sul mercato. L'idea spagnola, tanto per intenderci.

GAS DALLA RUSSIA

Intanto sul fronte energetico arrivano notizie contrastanti. Da una parte l'Opec ha confermato gli aumenti prudenti della produzione (più 400 mila barili al giorno), smorzando le speranze di chi puntava su un'accelerazione e provocando un aumento del prezzo del Brent tra gli 81 e gli 82 dollari al barile, mentre a causa dei rincari del gas il costo del metano per auto ha superato i due euro. Dall'altra, fa ben sperare il fatto che il North Stream 2, il gasdotto che dovrebbe fornire 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno dalla Russia, per la prima volta è stato riempito. Così come va messa nella casella delle "buone notizie" l'apertura del vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis sul nucleare: «Ci sono stati diversi studi, la Commissione ci riflette».

«La Banca centrale - spiega a *Libero* l'Head of Macro Research di *AcomeA* Sgr, Pasquale Diana - ha ottime ragioni per non dare troppa importanza al rialzo dei prezzi dovuto alle riaperture post-Covid o a shock da rialzi di materie prime che tendono quasi sempre a riasorbirsi nel tempo. Diverso potrebbe essere il caso degli shock dovuti a proble-



mi strutturali dal lato dell'offerta... Il funzionamento efficiente delle catene di approvvigionamento ("supply chain") ha consentito di tenere l'inflazione bassa negli ultimi decenni. La rottura semi-permanente - e non meramente temporanea - di queste catene inevitabilmente porterebbe a un nuovo paradigma d'inflazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo il commissario Ue, Paolo Gentiloni, l'inflazione è diventato un problema serio (LaP)

LA PROPOSTA

Gli Stati dell'Ue potrebbero fare acquisti congiunti di gas per avere più potere negoziale

APERTURE AL NUCLEARE

Dombrovskis: ci sono diversi studi sul nucleare e la Commissione sta riflettendo